



Foundation Findings

L'indebitamento
eccessivo delle famiglie
nell'UE: il ruolo dei
debiti informali

3 Documento programmatico sulla Terza
indagine europea sulla qualità della vita (EQLS)



Fondazione europea per il miglioramento delle condizioni di vita e di lavoro

Nelle citazioni di questa pubblicazione, si prega di utilizzare la seguente dicitura: Eurofound (2013), *L'indebitamento eccessivo delle famiglie nell'UE: il ruolo dei debiti informali*, Ufficio delle pubblicazioni dell'Unione europea, Lussemburgo.

La Fondazione europea per il miglioramento delle condizioni di vita e di lavoro (Eurofound) è un'agenzia tripartita dell'Unione europea incaricata di mettere a disposizione conoscenze nel settore delle politiche sociali e legate al lavoro. La Fondazione è stata istituita nel 1975 dal regolamento (CEE) n. 1365/75 del Consiglio, al fine di contribuire alla pianificazione e all'attuazione di migliori condizioni di vita e di lavoro in Europa.

© Fondazione europea per il miglioramento delle condizioni di vita e di lavoro, 2013.

Per i diritti di traduzione o di riproduzione, le richieste vanno rivolte al direttore della Fondazione europea per il miglioramento delle condizioni di vita e di lavoro, Wyatville Road, Loughlinstown, Dublino 18, Irlanda.

Telefono: (+353 1) 204 31 00

E-mail: information@eurofound.europa.eu

Sito Internet: www.eurofound.europa.eu

ISBN 978-92-897-1130-2

ISSN 1830-8805

doi:10.2806/47003

Documenti programmatici EQLS

Il presente documento programmatico espone le conclusioni relative a una tematica specifica dell'indagine europea sulla qualità della vita (EQLS), che presentano un particolare interesse da un punto di vista politico. Esso riunisce i risultati dell'analisi di tali dati con elementi comprovati provenienti da altri progetti della Fondazione, al fine di formulare una serie di indicazioni politiche. Il presente documento programmatico è dedicato all'indebitamento eccessivo delle famiglie, in particolare al ruolo dei debiti informali. Il documento è stato preparato da Hans Dubois. Per ulteriori informazioni, inviare un'e-mail al seguente indirizzo: hdu@eurofound.europa.eu.



Contesto politico



Nella sua strategia “Europa 2020”, elaborata nel 2010, l’Unione europea si è fissata l’obiettivo di affrancare almeno 20 milioni di persone dalla povertà entro il 2020. Tale intento si è dimostrato impegnativo nell’attuale contesto economico. Il recente Pacchetto di investimenti sociali (Commissione europea, 2013a), per esempio, rileva un aumento degli sfratti e delle persone senzatetto dall’inizio della crisi. Una causa sempre più rilevante della povertà è l’indebitamento eccessivo. La gestione dell’indebitamento eccessivo è quindi essenziale per un’efficace riduzione della povertà.

I prestiti di denaro possono aiutare le persone a uscire da situazioni di povertà o deprivazione, a evitarle o ad affrontarle. Per esempio, essi agevolano gli investimenti nell’istruzione scolastica e nell’edilizia abitativa; consentono alle persone di coprire i costi di un intervento necessario, urgente e impreveduto di riparazioni domestiche. Per chi non versa in condizioni di povertà, i prestiti di denaro possono fornire un aiuto per effettuare un investimento nell’edilizia abitativa e nel settore dell’istruzione scolastica, che migliorerà la qualità della vita.

Più della metà della popolazione della zona euro non ha debiti con istituti finanziari (Banca centrale europea, 2013). Molte persone di quel 44% che ha debiti non hanno difficoltà finanziarie. L’indebitamento eccessivo emerge in genere solo dopo un crollo impreveduto del reddito, causato per esempio dalla perdita del lavoro.

Anche un aumento delle spese dovuto a una malattia o a un consumo eccessivo può svolgere un ruolo a tal riguardo. Alcuni eventi della vita, quali una separazione, possono causare gravi squilibri sia a livello di reddito che di spese. Nel corso della crisi economica, i problemi di indebitamento sono diventati più comuni, soprattutto a causa della disoccupazione e della riduzione dell’orario di lavoro.

L’indebitamento eccessivo è un problema di natura eterogenea. Tra i lavoratori poveri e i disoccupati a lungo termine, in genere emerge da un accumularsi di mancati pagamenti delle utenze domestiche e telefoniche e dell’affitto. La crisi, con i licenziamenti e la riduzione delle prestazioni sociali, ha ampliato questo gruppo di persone indigenti con problemi di debiti, che da lungo tempo costituisce una parte sostanziale della schiera di quanti sono sovraindebitati. Tuttavia, l’aumento dell’indebitamento eccessivo è soprattutto imputabile a un altro gruppo della popolazione: le persone che avevano un’occupazione ben remunerata, che hanno perso il lavoro e che si ritrovano con ingenti mutui sull’abitazione, senza la prospettiva di aumentare a breve termine il proprio reddito. Sia tra questi gruppi che al loro interno, sussiste una profonda eterogeneità nelle cause e nelle conseguenze dell’indebitamento eccessivo.

Le famiglie eccessivamente indebitate - a prescindere dalle cause che possono essere gli

arretrati del mutuo, dell'affitto o del credito al consumo, utenze domestiche e telefoniche non pagate o altre forme di debito – rischiano in ultima istanza il taglio delle utenze o lo sfratto dalle proprie abitazioni. Per far quadrare il bilancio familiare, tali famiglie possono risparmiare sulle necessità fondamentali, come gli alimenti e l'abbigliamento per se stessi o per i propri figli, sulle utenze e sulle riparazioni domestiche urgenti. Seppure preferibile, l'aumento dei redditi di queste famiglie potrebbe essere una strategia meno realistica nel breve termine. Spesso tali famiglie soffrono di problemi di salute e di stress nonché di un senso di insicurezza principalmente legato all'incertezza della situazione abitativa. I debiti possono anche diventare una causa di separazione e di tensioni all'interno della famiglia, con un impatto negativo anche sul benessere dei figli.

Una risposta politica efficace all'eccessivo indebitamento delle famiglie si basa su un insieme equilibrato di misure preventive, attenuanti e riabilitative (Eurofound, 2012b). L'UE ha contribuito a questo fine principalmente nell'ambito della prevenzione. Nell'aprile del 2013, il Parlamento europeo e il Consiglio dell'Unione europea hanno adottato alcune norme che mirano a tutelare meglio i consumatori nel momento in cui accendono mutui per l'acquisto di un'abitazione. Tali norme comprendono la messa a disposizione da parte del mutuante di un prospetto informativo europeo standardizzato, al fine di agevolare il confronto delle offerte di prestito e il diritto di recesso da un accordo di prestito fino a sette giorni. L'UE sta inoltre contribuendo con il miglioramento delle informazioni disponibili sull'indebitamento eccessivo; per esempio, pubblicherà una relazione sull'eccessivo indebitamento delle famiglie nel corso di quest'anno (Commissione europea, di prossima pubblicazione).

Sfide e problemi di natura politica

Il dibattito politico, la raccolta di dati, la ricerca e l'offerta di servizi tendono a concentrarsi sui "debiti formali". Questi comprendono debiti con istituti, quali i prestatori di servizi finanziari, le imprese di utenza e le autorità

pubbliche. È stata esaminata anche la questione dei prestiti illegali. Tuttavia, molte persone, quando ne hanno bisogno, prendono in prestito denaro da familiari, parenti o conoscenti. Anche debiti di tale natura sono importanti. Il presente documento programmatico affronta la mancanza di attenzione rivolta alla sfera informale. In particolare modo si concentra sugli "arretrati informali": si tratta di arretrati dei prestiti informali ottenuti da amici o parenti al di fuori del nucleo familiare.

Una gran parte del sostegno finanziario a parenti e amici è fornita come donazioni piuttosto che in forma di prestito, ma vi sono segnali del fatto che anche il prestito costituisce una pratica comune. Uno studio portoghese descrive come i prestiti vengano spesso forniti senza interessi e senza una specifica tempistica di rimborso (Frade, 2003). Le famiglie rimborsano i prestiti quando hanno un'eccedenza. Tale assenza di condizionalità può cambiare quando la stessa famiglia che fornisce il prestito si viene a trovare in urgente necessità di denaro, una situazione che può emergere con maggior frequenza in tempi di crisi. Vi sono indicazioni del fatto che le famiglie non sono riuscite a rimborsare questi debiti o, per lo meno, hanno l'impressione di non esserci riuscite. Per esempio, nell'indagine rumena sulla previsione della qualità della vita, del maggio 2010, il 12% delle persone interpellate ha dichiarato di essere stato in ritardo nel rimborso di quanto dovuto a persone vicine (amici e parenti) durante i mesi precedenti (Margeian e Precupetu, 2010).

Nell'elaborare una definizione europea comune dell'indebitamento eccessivo, la Commissione europea ha riconosciuto l'importanza di tali impegni informali. Tuttavia, poiché tale definizione doveva essere operativa, i debiti informali sono stati esclusi, "poiché non esistono dati a riguardo" (Commissione europea, 2008, pag. 37). La situazione è adesso cambiata poiché l'EQLS del 2011 fornisce dati sugli arretrati informali per tutti i 28 Stati membri.

I prestiti ottenuti da amici o parenti tendono a essere rapidi e di importo ridotto. Quando una



persona si trova in una situazione di difficoltà finanziaria, la disponibilità a prestare denaro è indice di sostegno e fiducia nei suoi confronti da parte di chi concede il prestito, oltre al sollievo finanziario che il prestito le offre. Aspetti psicologici di tale natura sono importanti per le famiglie che si trovano alle prese con una situazione finanziaria difficile. Inoltre, le inadempienze degli impegni relativi ai debiti informali possono avere conseguenze meno gravi rispetto a quelle relative ai debiti formali e alle bollette, che possono portare, in ultima istanza, a uno sfratto o a un'interruzione dei servizi di utenza. Esistono tuttavia aspetti negativi anche in riferimento ai debiti informali, tre dei quali sono descritti nel prosieguo.

1. Ritardo nel rilevamento dei problemi

Quando emergono problemi di debiti, il sostegno finanziario da parte della famiglia e degli amici fornisce un immediato sollievo finanziario. Tuttavia, è possibile che tale sostegno non risolva all'origine i problemi di indebitamento. Talvolta i servizi formali sono in una posizione migliore per fornire soluzioni strutturali e per evitare che i problemi diventino ingestibili. Tali servizi possono comprendere servizi di consulenza in materia di debito, servizi di assistenza, servizi a favore dell'occupazione, servizi per la salute mentale e servizi di alloggi sociali (Eurofound, 2012b). I prestiti informali possono scoraggiare le famiglie dal ricercare l'aiuto di tali servizi e possono rendere complesso per questi ultimi un rilevamento proattivo e tempestivo dei problemi, in quanto le inadempienze possono passare inosservate. Quando un prestito informale risolve la situazione in maniera efficace, il ritardo nel rilevamento dei problemi può risultare non rilevante. Se non risolve la situazione, tuttavia, e la famiglia comincia a risultare inadempiente per i suoi prestiti informali, per quelli formali e per le bollette, il ritardo di rilevamento diventa un problema.

Inoltre, i debiti informali non hanno un sistema di controllo e limitazione che con maggior frequenza hanno i debiti formali, quindi è improbabile che i problemi vengano individuati prima che il denaro venga preso in prestito.

2. Effetto domino delle inadempienze

Quando le persone non riescono a rimborsare il denaro preso in prestito informalmente, non si tratta solo di un problema per la famiglia in sé. Tale situazione può causare problemi finanziari anche tra gli amici e i familiari che hanno prestato il denaro, soprattutto quando questi hanno urgentemente bisogno di rientrare in possesso degli importi prestati. Questo problema può essere particolarmente significativo se all'interno di una rete sociale relativamente ampia vi è un numero limitato di persone che lavorano e che prestano il denaro. Se queste persone, il cui ruolo risulta fondamentale, perdono il loro reddito lavorativo e hanno urgentemente bisogno di rientrare in possesso del denaro prestato, può venirsi a creare una catena di inadempienze.

3. Un pericolo per le reti sociali

Quando una famiglia fa fatica a far quadrare il bilancio familiare, lo stress generato rappresenta un rischio per le relazioni all'interno della famiglia e per il benessere mentale dei suoi membri. Il sostegno sociale da parte degli amici e dalla cerchia familiare può alleggerire la situazione per la famiglia coinvolta. A patto che il mutuatario riesca a rimborsare i debiti informali al momento richiesto, non c'è motivo per cui questi debiti informali causino tensioni in queste relazioni sociali. Tuttavia, quando si prefigura un'inadempienza, quest'ultima può spezzare i legami sociali e può portare all'esclusione sociale della famiglia in difficoltà, nel momento in cui questa si venga a trovare in una situazione di particolare necessità di sostegno sociale.

Principali risultati

- La percentuale delle persone impossibilitate a effettuare i pagamenti relativi alle utenze e al loro affitto o mutuo è aumentata tra il 2007 e il 2011. Tali morosità permangono maggiormente diffuse tra i locatari, ma l'aumento è derivato soprattutto dai proprietari delle proprie abitazioni con un mutuo in corso.
- Gran parte del dibattito e della discussione a livello politico sull'indebitamento eccessivo si è concentrata sugli arretrati formali. Ciononostante, in un momento di urgente necessità di denaro, la maggior parte delle persone nell'UE si rivolgerebbe ai parenti o agli amici, il che sembra indicare che possono emergere problemi anche in relazione al rimborso di debiti informali.
- Nell'UE, l'8% dei cittadini dichiara che la propria famiglia non è stata in grado di rimborsare, secondo gli impegni presi, prestiti informali ottenuti da amici o parenti al di fuori del nucleo familiare. Si può affermare che la prevalenza dei debiti informali possa essere ancora più comune rispetto a quella degli arretrati informali.
- Gli arretrati informali sono particolarmente comuni nella Repubblica ceca, in Germania, in Grecia, in Italia e in Polonia, ma in tutti gli Stati membri una percentuale significativa dei cittadini afferma di avere arretrati di questa natura.
- I gruppi di persone a basso reddito, le famiglie monoparentali e le persone che vivono in alloggi sociali sono coloro che, con maggior probabilità, dichiarano di avere arretrati informali.
- Tali problemi di pagamento possono portare a un ritardo nel rilevamento di problemi di debito da parte dei fornitori di servizi che potrebbero fornire un aiuto, a una perdita di sostegno sociale nel momento di maggior necessità e all'effetto domino delle inadempienze.
- La maggior parte delle persone con arretrati nelle utenze hanno anche arretrati informali, quindi persino quando gli arretrati osservati nell'ambito formale possono apparire di importo limitato, dietro a tale situazione possono nascondersi ulteriori problemi finanziari.
- Viceversa, la maggior parte delle persone con arretrati informali ha arretrati anche in altri settori. Sebbene non sia chiaro dai dati quale elemento venga prima, la situazione sembra indicare che il rilevamento tempestivo potrebbe essere più semplice di quanto si possa pensare.
- In generale, la sensazione di assoluta certezza in relazione alla situazione abitativa è diminuita nell'UE-28. Tale sensazione è particolarmente bassa per le persone con arretrati informali, il 13% delle quali ritiene probabile che dovrà lasciare il proprio alloggio perché non può permetterselo economicamente; relativamente poche persone lo considerano molto improbabile.
- Le persone con difficoltà di arretrati informali sperimentano relativamente spesso difficoltà di accesso ai servizi della sanità a causa dei costi: tale situazione è di particolare preoccupazione perché queste persone hanno una salute che, sulla base di un'autoanalisi, risulta essere peggiore.
- Le persone con arretrati informali confidano spesso nel fatto che potranno continuare a contare su parenti o amici qualora abbiano necessità di un prestito di denaro. Tuttavia, è particolarmente probabile che non abbiano nessuno cui rivolgersi quando abbiano urgentemente bisogno di denaro.
- L'esclusione sociale è alta tra le persone con arretrati informali. Per esempio, l'EQLS chiede se le famiglie possano permettersi di invitare a cena una volta al mese amici o familiari; è particolarmente probabile che le persone con arretrati informali non possano permetterselo invito. Coloro che hanno arretrati informali e nessuno cui rivolgersi in caso di urgente bisogno di denaro sono particolarmente esclusi.
- Le persone con arretrati informali hanno perso la fiducia nei confronti dei governi locali in misura maggiore rispetto a coloro senza arretrati informali. Questo risulta essere valido tra gli Stati membri ed è un elemento di preoccupazione, anche perché è proprio il governo locale che spesso offre servizi che puntano ad aiutare le persone in circostanze simili.



Analisi del problema



Indebitamento eccessivo e l'EQLS

La Fondazione ha precedentemente studiato le cause e le conseguenze dell'indebitamento eccessivo delle famiglie (Eurofound, 2010) e ha analizzato come queste possano essere affrontate (Eurofound, 2012b). In particolare, la Fondazione ha esaminato come la qualità dei servizi di consulenza in materia di debito possa essere migliorata, adeguando i modelli variabili della domanda nel corso della recente crisi.

Questa ricerca precedente ha raccolto dati concreti estratti dalle relazioni nazionali e da studi su casi specifici di servizi di consulenza in materia di debito. Essa si basa inoltre sull'analisi delle banche dati europee, in particolare sull'indagine di Eurostat sul reddito e sulle condizioni di vita (EU-SILC), che ogni anno raccoglie dati sugli arretrati delle famiglie nell'UE. Nel 2008 l'UE-SILC ha dedicato una parte più ampia all'indebitamento eccessivo delle famiglie. Inoltre, la Banca centrale europea, con l'indagine dell'eurosistema sui bilanci e i consumi delle famiglie, raccoglie informazioni dettagliate nei paesi della zona euro sui debiti per i mutui abitativi e sui debiti non relativi ai mutui con gli istituti finanziari.

Le sezioni seguenti presentano i risultati dell'EQLS. L'indagine è stata condotta nel 2003, nel 2007 e nel 2011¹. Riprende domande sugli

arretrati nei pagamenti dell'affitto o del mutuo, così come delle utenze. Dal 2011, inoltre, formula domande anche sugli arretrati dei pagamenti relativi ai prestiti al consumo, compresi gli scoperti delle carte di credito. Inoltre, l'indagine comprende domande sull'insicurezza finanziaria, come la capacità delle famiglie di far quadrare il bilancio familiare e la necessità di lasciare la propria abitazione perché è diventata insostenibile dal punto di vista economico. Le domande, che riguardano gli arretrati delle utenze e gli arretrati del mutuo o dell'affitto, in particolare, sono simili a quelle presenti nell'EU-SILC. Nondimeno, l'EQLS raccoglie anche i dati su questioni relative alla qualità della vita. Quest'aspetto consente di esaminare il rapporto esistente tra l'eccessivo indebitamento delle famiglie e altri aspetti attinenti alla qualità della vita.

Il presente documento programmatico si concentra su un tipo di arretrati che è specifico dell'EQLS, ripreso per la prima volta nel 2011: gli arretrati relativi ai rimborsi di debiti nei confronti di amici o parenti al di fuori del nucleo familiare. I dati descrittivi sui diversi tipi di arretrati per i vari Stati membri sono già stati forniti nelle pubblicazioni precedenti della Fondazione (Eurofound 2012a, b).

Le dimensioni del campione dell'indagine differiscono tra gli Stati membri e oscillano tra

¹ Il lavoro sul campo per la terza EQLS è stato eseguito principalmente nel 2011 e completato all'inizio del 2012.

1 000 (Bulgaria e Slovacchia) e 3 055 (Germania). Tale aspetto limita il potenziale d'analisi soprattutto all'interno degli Stati membri; per tale motivo la maggior parte dell'analisi qui presentata si riferisce all'UE 28.

Arretrati nelle bollette e nel rimborso dei debiti

Effetti della crisi

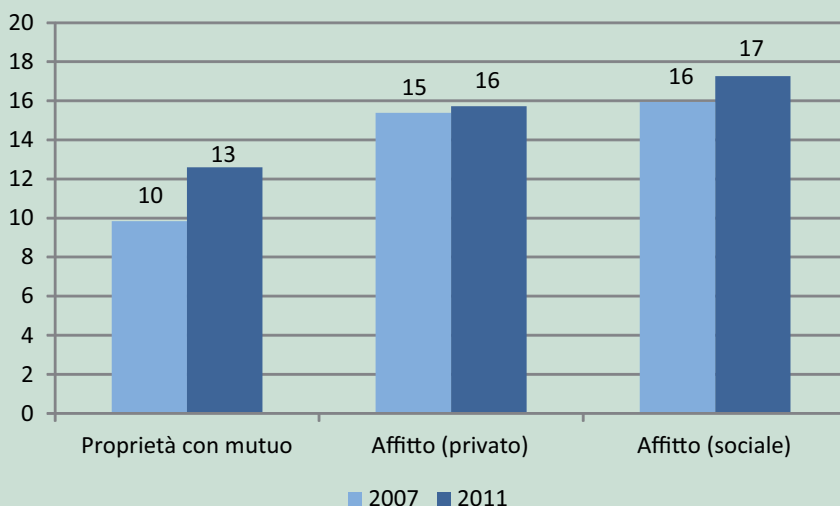
Per molto tempo le difficoltà nel pagamento dell'affitto o delle rate del mutuo entro le scadenze previste sono stati segnalati con maggior frequenza dalle persone che prendono in affitto il proprio alloggio rispetto ai proprietari con un mutuo. Tra il 2007 e il 2011, tali arretrati sono aumentati sia per gli affittuari, sia per i proprietari. Tuttavia, il divario tra i due gruppi si è ristretto, dato che quest'aumento recente sembra provenire soprattutto dagli arretrati del mutuo, piuttosto che dagli arretrati dell'affitto (cfr. grafico 1).

Anche gli arretrati dei pagamenti delle utenze sono aumentati dal 2007, soprattutto tra i proprietari, sia senza mutuo (dall'11% al 14%), sia con mutuo (dal 10% al 13%). Tali arretrati sono ancora molto comuni tra le persone che vivono in un alloggio affittato privatamente (18%) oppure in un alloggio sociale (19%),

tuttavia ancora una volta non c'è stato praticamente alcun aumento negli arretrati delle utenze in questo gruppo.

Con l'aumento negli arretrati, è peggiorato un aspetto importante della qualità della vita: la sicurezza dell'alloggio. L'EQLS quantifica questo dato dimostrando che una percentuale maggiore di europei dichiara di temere di perdere la propria casa per il fatto di non potersela più permettere economicamente: la percentuale è aumentata dal 4% nel 2007 al 6% nel 2011. L'aumento è derivato dalle famiglie che vivono in un'abitazione relativamente grande, acquistata tramite mutuo (Eurofound, 2012a). Mentre una maggioranza significativa delle persone ritiene ancora che sia ben poco probabile dover lasciare il proprio alloggio, va notato che è diminuita la sensazione assoluta di certezza. Nel 2007, l'85% delle persone proprietarie della propria casa con un mutuo si sentiva sicuro, ritenendo che fosse molto poco probabile dover lasciare la propria casa per il fatto di non potersela più permettere economicamente. Nel 2011, questa percentuale è diminuita di 6 punti percentuali, assestandosi al 79%. Anche gli affittuari sul mercato privato si sentono molto sicuri con minor frequenza, con una diminuzione di 3 punti percentuali, passando dal 68% al 65%. Altri gruppi -

Grafico 1: Arretrati dei pagamenti del mutuo e dell'affitto, per tipologia di occupazione, 2007 e 2011 (%)



Note: D60 La sua famiglia si è trovata in una situazione di arretrati in un qualche momento nel corso degli ultimi 12 mesi, cioè non è stata in grado di effettuare il pagamento secondo le scadenze stabilite in uno qualsiasi dei seguenti casi? a. Pagamenti di affitto oppure mutuo per l'alloggio.

D18 Quale delle seguenti situazioni descrive al meglio il suo alloggio? 2. Proprietà con mutuo; 3. Inquilino, pagamento dell'affitto a un proprietario privato; 4. Inquilino, pagamento dell'affitto per un alloggio sociale/volontario/comunale.



inquilini di alloggi sociali e proprietari senza mutuo - non hanno fatto registrare alcuna diminuzione da tale punto di vista.

Le famiglie che sono proprietarie della propria abitazione con un mutuo generalmente vivono in un alloggio migliore e appartengono a classi sociali più elevate. In termini di livello d'istruzione, la sensazione assoluta di sicurezza del proprio alloggio familiare è diminuita soprattutto tra le persone con un'istruzione terziaria (di 3 punti percentuali) e tra le persone nel secondo quartile superiore di reddito (di 5 punti percentuali).

I risultati qui indicati nel dettaglio avvalorano l'idea secondo cui è emerso un nuovo gruppo di persone in situazioni abitative vulnerabili, spesso con problemi di debito, accanto a un gruppo ancora dominante in una situazione vulnerabile da lungo tempo (Eurofound, 2012b).

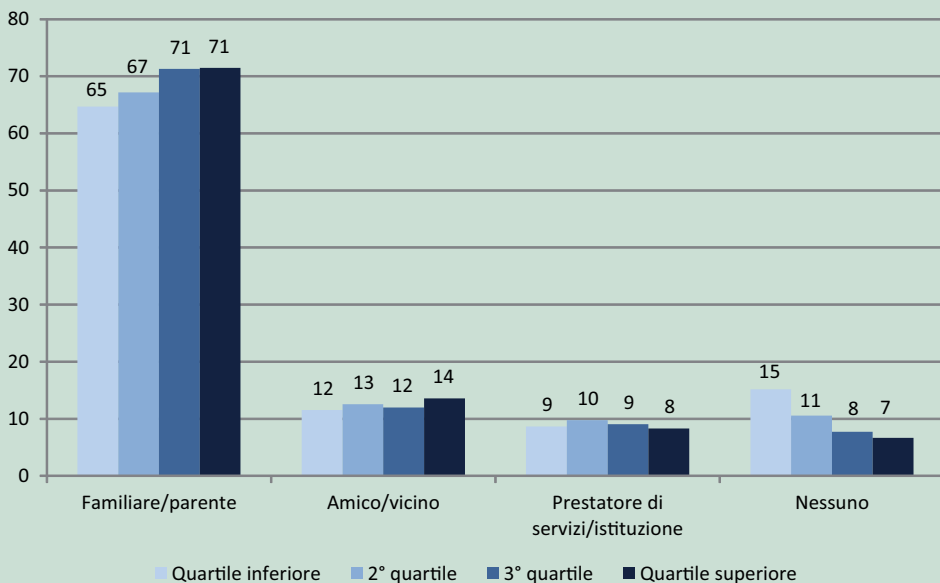
Prestiti e arretrati informali

Quando si trovano in una situazione di urgente necessità di denaro, le persone tendono a rivolgersi a familiari o parenti (70% nel 2011). Molti si rivolgono anche ad amici o vicini (12%); relativamente pochi si rivolgono alle istituzioni (8%). Questo limitato affidamento

alle istituzioni si conferma a prescindere dal reddito, ma le persone nei quartili superiori di reddito affermano con maggior frequenza che si rivolgerebbero alla famiglia, mentre le persone nei quartili inferiori di reddito è più probabile che non abbiano nessuno cui rivolgersi (grafico 2). Per alcuni di coloro che dichiarano di rivolgersi a familiari o parenti quando si trovano in una situazione di urgente necessità di denaro, la persona cui si rivolgono è il loro partner. Nell'EQLS del 2007, questa domanda ha ripreso "partner/coniuge" come possibile risposta e tale indagine ha dimostrato che il 17% delle persone nell'UE-28 si rivolgerebbe al proprio partner.

Dato questo affidamento alle reti informali, non sorprende che un numero considerevole di inadempienze si configuri nella sfera informale. Di tutte le persone che vivono nell'UE-28, l'8% dichiara che la propria famiglia non è stata in grado di rimborsare, secondo gli impegni presi, prestiti informali ottenuti da amici o parenti al di fuori del nucleo familiare nel corso del 2011. Inoltre, è interessante osservare che un ulteriore 4% ha dichiarato di non saper rispondere oppure non ha voluto rispondere, quando è stato chiesto se si avessero tali arretrati informali. Queste persone potrebbero non aver

Grafico 2: Fonti di sostegno finanziario in caso d'emergenza, per quartile di reddito (%)



Nota: D35 Da chi potrebbe ottenere un sostegno in ognuna delle seguenti situazioni? Per ogni situazione, scelga la fonte più importante di sostegno. e. Se avesse bisogno in modo urgente di ricevere [importo specifico per paese, circa 1/12 della soglia annuale nazionale di rischio di povertà] per far fronte a un'emergenza: 1. un membro della sua famiglia/genitore; 2. un amico, un vicino o qualcun altro al di fuori della cerchia familiare; 3. un fornitore di servizi, un'istituzione o un'organizzazione; 4. Nessuno.

capito la domanda oppure potrebbero non aver voluto divulgare informazioni sui loro arretrati informali, ma potrebbero anche nutrire dubbi sulla necessità di rimborsare effettivamente l'importo ricevuto in prestito.

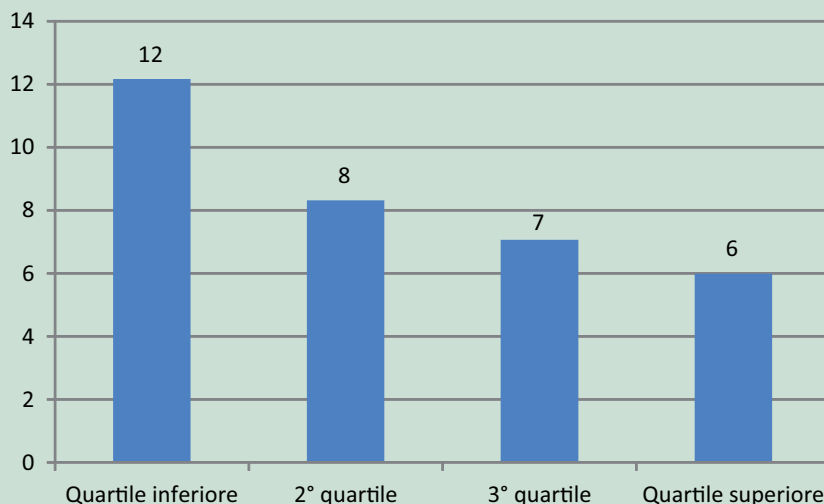
Le inadempienze sui prestiti informali si presentano in tutta l'UE-28. L'Italia e la Grecia sono nelle prime posizioni dell'elenco, con il 14% delle famiglie che non è stato in grado di rimborsare prestiti informali (Eurofound, 2012a). Questi due paesi, dove gli arretrati informali sono particolarmente comuni, sono tra quei paesi della zona euro nei quali i debiti formali sono meno frequenti (Banca centrale europea, 2013). L'Italia e la Grecia sono seguite da vicino dalla Germania (12%), dalla Repubblica ceca, dalla Polonia e dalla Lettonia (tutte al 10%), dalla Bulgaria e dai Paesi Bassi (entrambi al 9%) e dalla Romania (8%). Tale situazione costituisce uno spettro geografico abbastanza ampio di Stati membri. Così come molti altri indicatori della qualità della vita (Eurofound, 2012a), tale situazione mette in discussione la tradizionale suddivisione tra gli Stati membri che hanno aderito all'UE dopo il 2004 e quelli che hanno aderito prima di tale anno.

Chi ha problemi a rimborsare i debiti informali?
In tutti gli Stati membri in cui gli arretrati informali sono relativamente comuni, sono in particolare le persone nel quartile inferiore di

reddito a dichiararli (grafico 3), con l'eccezione dell'Italia, dove gli arretrati dei pagamenti relativi ai debiti informali sono diffusi in modo più uniforme tra i quartili di reddito. In generale, nell'UE-28, la percentuale di persone con arretrati informali è simile nei tre quartili superiori di reddito nei diversi paesi, tuttavia il 25% delle persone con i redditi più bassi ha una probabilità doppia rispetto al quartile superiore di avere arretrati informali. Da un lato, quest'alta percentuale degli arretrati informali potrebbe riflettere il fatto che coloro che appartengono al gruppo di reddito più basso hanno un accesso limitato ai mercati finanziari per i prestiti formali. D'altro canto, per le persone con uno status socioeconomico più elevato è relativamente semplice accedere ai prestiti formali, quindi queste persone potrebbero aver bisogno di prestiti informali con una frequenza inferiore e, se hanno contratto tali prestiti, potrebbero ritrovarsi meno spesso nell'impossibilità di rimborsarli.

Tra tutti i gruppi di reddito, è più probabile che siano le famiglie monoparentali a dichiarare di essersi trovate nell'impossibilità di rimborsare debiti informali: più del 10% in ogni gruppo di reddito e quasi un quinto (19%) nel gruppo di reddito inferiore. Per i due gruppi superiori di reddito, tuttavia, anche le famiglie costituite da una sola persona (senza figli) sperimentano tali arretrati relativamente spesso: l'8% per la metà

Grafico 3: Impossibilità di rimborsare i debiti informali secondo le scadenze previste, per quartile di reddito (%)



Nota: D60 La sua famiglia si è trovata in una situazione di arretrati nel corso degli ultimi 12 mesi, cioè non è stata in grado di effettuare un pagamento secondo le scadenze previste in uno qualsiasi dei seguenti casi? d. Pagamenti relativi ai prestiti informali ottenuti da amici o parenti al di fuori del nucleo familiare.



superiore di tutti coloro che dispongono di un reddito in generale. Al contrario, tra i due gruppi inferiori di reddito, le coppie con figli sperimentano relativamente spesso tali inadempienze: il 12% per la metà inferiore di tutti coloro che dispongono di un reddito.

In termini di tipologia di occupazione, gli arretrati formali sono più comuni tra le famiglie nel quartile inferiore di reddito che vivono in alloggi sociali (17%). Per i due gruppi intermedi di reddito, sono più comuni tra le persone che vivono in alloggi affittati presso privati (12% e 11% rispettivamente per il secondo e il terzo quartile). A prescindere dal reddito, è relativamente raro che i proprietari di case abbiano arretrati informali, a prescindere che si tratti di proprietari con un mutuo (8% in generale) oppure senza un mutuo (7% in generale). Le persone con un mutuo è probabile che abbiano avuto un buon accesso alle banche, altrimenti non avrebbero ottenuto il mutuo. Con questo accesso ai mutuanti formali, non sorprende che abbiano arretrati informali con minor frequenza rispetto ai locatari, a prescindere dal reddito. Le persone che sono proprietarie della loro casa senza un mutuo hanno un'età più avanzata ed è meno probabile, in media, che ricorrano a prestiti. Se lo fanno, potrebbero avere un accesso più semplice ai prestiti formali, poiché dispongono già di un bene.

Strategie di adattamento

Per cercare di far quadrare il bilancio familiare, le persone applicano diverse strategie di adattamento. Attingono ai risparmi ed economizzano, tuttavia possono anche rivolgersi a familiari, amici, prestatori di servizi e istituti finanziari per chiedere aiuto (grafico 2). Le persone si adattano a questa situazione, anche fissando un ordine di priorità per il pagamento delle bollette. Possono posticipare un pagamento di un'utenza o dell'affitto, soprattutto se questo non ha conseguenze immediate, al fine di poter acquistare alimenti per la propria famiglia. Anche lo scambio di merci e la coltivazione di prodotti ortofrutticoli svolgono un ruolo importante per molte persone nell'UE.

Le persone profondano grandi sforzi per non perdere la propria abitazione. Risulta quindi improbabile che incorrano in inadempienze dei pagamenti dell'affitto o del mutuo in modo sistematico, prima di non adempiere ad altri pagamenti - ancora di più se ci sono figli in famiglia (Eurofound 2010; 2012). Possono non corrispondere il pagamento di un affitto o di una rata del mutuo una o due volte, tuttavia evitano un numero maggiore di inadempienze strutturali prendendo in prestito denaro da

amici e familiari, facendo affidamento a carte di credito e preferendo una situazione di inadempienza dei pagamenti per le utenze. Tra gli europei che hanno registrato inadempienze dei pagamenti sia relativi ai debiti informali, sia relativi al credito al consumo e alle utenze, il 12% non ha ancora mancato di corrispondere i pagamenti dell'affitto o del mutuo. Al contrario, solo il 3% delle persone che hanno avuto inadempienze a livello di pagamenti di credito al consumo, di debiti informali o di mutui, non ha ancora avuto inadempienze a livello di pagamento di utenze.

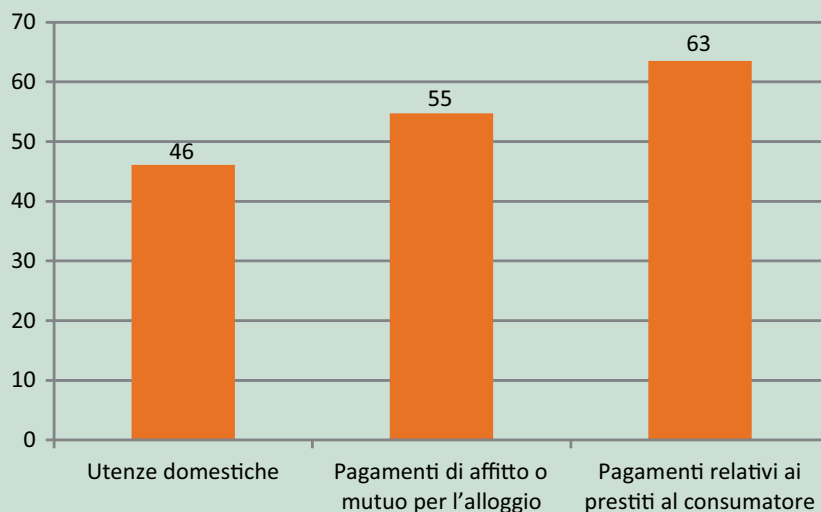
Solo poco più di una persona su dieci (12%) con arretrati informali non ha altri arretrati. In generale, questo ammonta all'1% di tutti i residenti nell'UE-28. Si tratta soprattutto di single con redditi bassi e relativamente giovani. Tutte le altre persone con arretrati informali (88%) hanno arretrati anche nei pagamenti delle utenze, del credito al consumo oppure dell'affitto o del mutuo. La maggioranza delle persone con arretrati informali (61%) dichiara inoltre di avere altre tre tipologie di arretrati allo stesso tempo. Tale situazione ammonta al 5% di tutti i residenti nell'UE-28. La maggioranza (63%) delle persone che hanno arretrati a livello di pagamenti relativi ai prestiti al consumo e la maggioranza di quelle persone con arretrati di affitto o mutuo (55%) ha anche arretrati informali (grafico 4). Tra l'ampio gruppo delle persone con arretrati delle utenze, quasi una persona su due (46%) ha arretrati informali.

Non tutti coloro che hanno arretrati di debiti formali o che hanno mancato i pagamenti formali di bollette sono incorsi in inadempienze dei debiti informali. Infatti, il 12% degli europei dichiara di avere arretrati in almeno una delle tre tipologie di debiti o bollette, ma non nei pagamenti relativi ai debiti informali: potrebbero non avere questi debiti informali, potrebbero non sentirsi obbligati a effettuare pagamenti a essi relativi oppure potrebbero considerare prioritari i pagamenti dei debiti informali rispetto ai debiti formali.

Debiti informali e qualità della vita

Esiste una correlazione complessa tra la qualità della vita e l'indebitamento eccessivo; le cause e le conseguenze sono spesso di difficile scorporazione (Eurofound, 2010). L'indebitamento eccessivo ha comunque un impatto sulla qualità della vita, in particolare sugli standard di vita e sulla sicurezza dell'alloggio, sulla salute e sulle relazioni sociali. La relazione tra i debiti informali e queste tre variabili è oggetto di esame di questa sezione.

Grafico 4: Arretrati informali tra le persone con altre forme di arretrati (%)



Nota: D60 In un qualsiasi momento nel corso degli ultimi 12 mesi, la sua famiglia è incorsa in arretrati, cioè si è trovata nell'impossibilità di pagare, secondo le scadenze previste, una qualsiasi delle seguenti spese? a. Pagamenti di affitto o mutuo per l'alloggio; b. Utenze domestiche, come l'elettricità, l'acqua, il gas; c. Pagamenti relativi ai prestiti al consumatore, compresi gli scoperti delle carte di credito (per acquistare apparecchiature elettriche, un'automobile, mobili, ecc.).

In aggiunta, sarà esaminato un quarto aspetto della qualità di vita, che non viene in genere preso in considerazione quando si esaminano le cause e le conseguenze dell'indebitamento eccessivo. Un confronto tra l'EQLS del 2007 e l'EQLS del 2011 ha fatto emergere scarse osservazioni inequivocabili, considerata l'esistenza di una notevole divergenza tra gli Stati membri per quanto riguarda le dimensioni della qualità della vita. Tuttavia, per alcune variabili, sono avvenuti chiari cambiamenti, che risultano essere validi in tutti gli Stati membri; una diminuzione della fiducia nelle istituzioni è una di queste (Eurofound, 2012a). Questa diminuzione è avvenuta sia negli Stati membri dove tradizionalmente la fiducia era elevata, sia negli Stati membri dove la fiducia era a livelli così bassi che sarebbe stato difficile immaginarne un ulteriore peggioramento. Poiché si tratta di uno sviluppo importante e preoccupante e dato che sono soprattutto le difficoltà finanziarie, piuttosto che per esempio il reddito, che contribuiscono alla sfiducia nelle istituzioni, tale aspetto della qualità della società, e con essa della vita, sarà esaminato come quarta variabile.

Tenore di vita e sicurezza dell'alloggio

Negli Stati membri dell'UE-28, all'interno della metà inferiore di reddito senza arretrati informali, il 14% dichiara che la propria famiglia

non può permettersi un pasto con carne o pesce ogni due giorni. Le persone con arretrati informali hanno una probabilità doppia di dichiarare che la propria famiglia non può permettersi tale pasto (28%). La metà inferiore di reddito senza arretrati informali segnala nel 16% dei casi di non potersi permettere di riscaldare adeguatamente la propria abitazione. La percentuale raddoppia nuovamente (32%) per la metà inferiore di reddito con arretrati informali. Il 50% della metà inferiore di reddito senza arretrati informali dichiara di non poter sostituire i mobili usurati. Per coloro che hanno arretrati informali, la percentuale sale al 70%.

Per la metà superiore di reddito nei diversi Stati membri, le percentuali delle persone che dichiarano di non potersi permettere nessuna delle tre situazioni sono considerevolmente inferiori. Inoltre, la differenza tra persone con arretrati informali e quelle senza è meno marcata. Tuttavia, un quarto (25%) di coloro che hanno il reddito più elevato con arretrati informali dichiarano di non potersi permettere di sostituire i mobili usurati, rispetto a un quinto (20%) di coloro che non hanno arretrati informali. È poco comune tra coloro che hanno il reddito più elevato dichiarare la propria impossibilità di permettersi un pasto, se lo si desidera, con carne o pesce ogni due giorni (4%). Ciò risulta comunque più comune tra



coloro che hanno arretrati informali (7%). Quasi una persona su dieci (9%) nella fascia di reddito superiore con arretrati informali dichiara di non potersi permettere di riscaldare adeguatamente la propria casa, rispetto al 6% di coloro che non hanno arretrati informali.

Le persone con arretrati informali spesso sperimentano l'incertezza a livello di alloggio. Di tutti i residenti dell'UE-28 con arretrati informali, il 13% percepisce come probabile o molto probabile il fatto che dovrà lasciare la propria abitazione nei prossimi sei mesi, perché non potrà più permettersela da un punto di vista economico, e questo rispetto al 5% tra le persone senza arretrati informali. Inoltre, la sensazione di assoluta sicurezza è relativamente rara, con il 69% delle persone con arretrati informali che crede che sarà molto poco probabile dover lasciare la propria abitazione, rispetto all'83% per le persone senza arretrati informali.

Relazioni sociali

Alcune persone dichiarano di non aver nessuno cui rivolgersi in caso di urgente necessità di denaro. Tale situazione è particolarmente comune tra coloro che sono disoccupati da più di un anno (21%), impossibilitati a lavorare per malattia o disabilità (17%) oppure pensionati (14%). Le persone nel quartile di reddito inferiore frequentemente non hanno nessuno cui rivolgersi (15%), anche se sono lavoratori dipendenti o autonomi (12%). Si tratta di una percentuale quasi doppia rispetto alle persone

che non hanno nessuno cui rivolgersi e che si trovano nel quartile di reddito superiore (7%).

Quando le persone hanno arretrati di pagamenti relativi a debiti contratti con qualcuno esterno alla famiglia, ciò implica che la persona che prende in prestito il denaro aveva al di fuori della famiglia relazioni sufficientemente solide da poter chiedere e ottenere un prestito. È probabile che queste e altre relazioni intervengano anche quando le persone hanno bisogno di una consulenza, di un sostegno psicologico oppure di ulteriore denaro. In effetti, è più probabile che siano le persone con arretrati di pagamenti informali a rivolgersi a un amico, a un vicino o a qualcun altro che non sia un parente, per ottenere un aiuto in una delle seguenti situazioni:

- sostegno finanziario urgente (il 19% delle persone con arretrati informali rispetto al 12% delle persone senza arretrati);
- sostegno in caso di depressione (40% rispetto al 35%);
- consigli su un grave problema personale (30% rispetto al 23%).

È probabile che una ragione per cui si chiede denaro a qualcuno al di fuori della famiglia sia il fatto che i parenti o i familiari non sono sufficientemente abbienti. Tuttavia, il fatto che le persone che è probabile si rivolgano ad amici o vicini per ottenere denaro si rivolgano a questi

anche quando si sentono un po' depressi (65%) sembra indicare che non sia l'unica ragione per cui esse non si rivolgono ai parenti o ai familiari. Possono trovare un maggior sostegno per questioni riservate al di fuori della cerchia familiare. D'altro canto, più della metà di coloro che chiederebbero ad amici o vicini un sostegno quando si sentono depressi (59%), si rivolgerebbero invece a un parente o a un familiare se avessero bisogno con urgenza di denaro. È possibile che ciò avvenga perché i loro amici non dispongono dei mezzi per aiutarli, ma anche perché le persone potrebbero considerare umiliante il fatto di chiedere denaro, o ritenerlo un passo eccessivo che potrebbe mettere alla prova la loro amicizia o che rischierebbe di rovinarla con fredde questioni finanziarie.

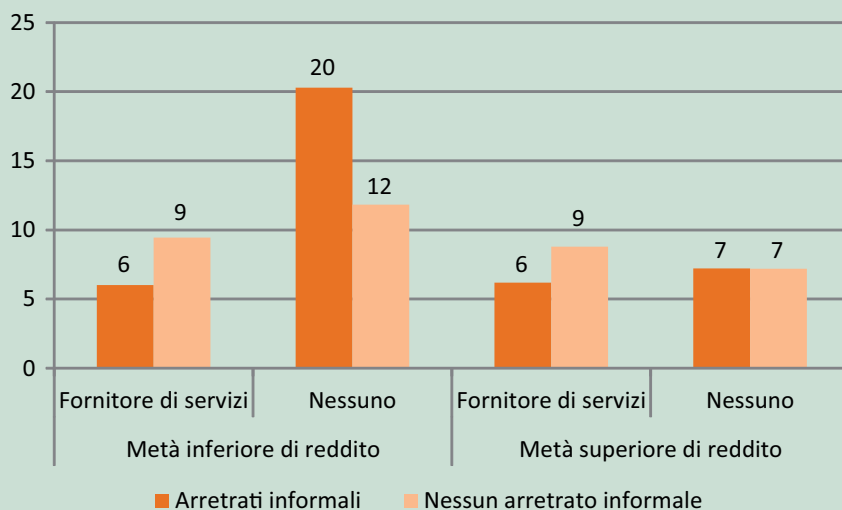
Le persone in una situazione di arretrati con debiti informali spesso continuano ad affidarsi alla loro rete sociale per ottenere ulteriore assistenza finanziaria. Ciononostante, emergono anche segnali del fatto che chiedere denaro in prestito agli amici quando non si è in grado di rimborsarlo alle date previste nuoce a questi legami sociali, isolando ulteriormente le persone che si trovano in difficoltà finanziarie. In particolare, tra le persone con arretrati informali, una percentuale più ampia dichiara di non avere nessuno cui rivolgersi quando si trova in una necessità urgente di denaro (14%) rispetto a coloro che non hanno arretrati

informali (9%). Ciononostante, tale differenza è palese solo tra coloro che hanno un reddito basso con arretrati informali, non tra coloro che hanno un reddito superiore (grafico 5). Per coloro che hanno un reddito basso, e probabilmente anche per le loro reti, gli importi richiesti sono relativamente maggiori rispetto a coloro che hanno un reddito più elevato.

Le persone con arretrati informali non solo sembrano aver perso parte della loro rete di sostegno finanziario, ma con maggior frequenza non hanno neppure qualcuno cui rivolgersi quando si sentono depressi (7% rispetto al 5% di coloro senza arretrati informali) oppure quando hanno bisogno di un consiglio (5% rispetto al 3%). Contrariamente al sostegno finanziario, queste differenze vengono mantenute sia per la metà superiore sia per la metà inferiore di reddito. Tale situazione potrebbe indicare che si verifica una certa perdita di intensità dei legami sociali per coloro che hanno un reddito alto, quando cominciano ad essere inadempienti a livello di debiti informali, tuttavia questo non è sempre espresso in relazione alle questioni finanziarie, in quanto queste possono rivestire un'importanza in qualche misura inferiore per gli amici benestanti.

Un'altra dimostrazione di un tale indebolimento delle reti di sostegno sociale risiede nel grado di esclusione sociale percepita.

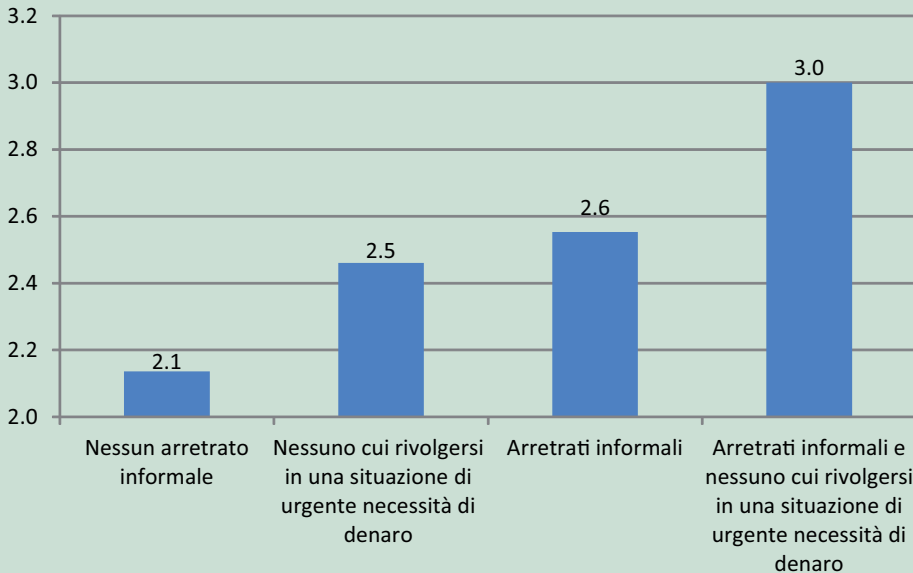
Grafico 5: Fonti di sostegno finanziario d'emergenza, per condizione di arretrati informali e per gruppo di reddito (%)



Nota: D35e (cfr. grafico 2 per la formulazione), D60d (cfr. grafico 3 per la formulazione).



Grafico 6: Punteggio dell'indice di esclusione sociale, per condizione di arretrati informali e per sostegno finanziario



Nota: D60 In un qualsiasi momento nel corso degli ultimi 12 mesi, la sua famiglia è incorsa in arretrati, cioè si è trovata nell'impossibilità di pagare, secondo le scadenze previste, una qualsiasi delle seguenti spese? a. Pagamenti di affitto o mutuo per l'alloggio; b. Utenze domestiche, come l'elettricità, l'acqua, il gas; c. Pagamenti relativi ai prestiti al consumatore, compresi gli scoperti delle carte di credito (per acquistare apparecchiature elettriche, un'automobile, mobili, ecc.).

L'indice di esclusione sociale misura quanto escluse dalla società si sentano le persone, in una scala da 1 a 5. Il grafico 6 dimostra che le persone, che non sono riuscite a rimborsare prestiti da amici o da altre persone al di fuori della loro famiglia, hanno un punteggio d'indice di esclusione sociale superiore rispetto a coloro che dichiarano di non avere questi arretrati (2,6 rispetto a 2,1). Questo è valido sia per la metà inferiore di reddito (2,7 rispetto a 2,3), sia per la metà superiore (2,3 rispetto a 2,0). Le persone che dichiarano di non aver nessuno cui rivolgersi quando si trovano in una situazione di urgente necessità di denaro hanno un punteggio d'indice di esclusione sociale (2,5) simile a quello del gruppo in parziale sovrapposizione delle persone con arretrati informali. Questo è valido sia per la metà inferiore (2,7), sia per quella superiore (2,2) di reddito. Tuttavia, le persone, che hanno arretrati informali e che in aggiunta non hanno nessuno cui rivolgersi, hanno un punteggio particolarmente elevato di indice di esclusione sociale (3,0), sia coloro che si trovano nella metà inferiore (3,2), sia quelli coloro che si trovano in quella superiore (2,6) di reddito.

L'esclusione sociale delle persone può peggiorare a causa della mancata restituzione

dei debiti nei confronti dei loro amici, sfidando i limiti della compassione e potenzialmente andando ad erodere la fiducia. Nondimeno, gli sforzi profusi per far quadrare il bilancio familiare di per sé possono avere anche un impatto negativo sulla psiche della persona e sulla sua capacità finanziaria di partecipare alle attività sociali. Per esempio, nell'EQLS si chiede alle persone interpellate se le loro famiglie possano permettersi di invitare a casa amici o un'altra famiglia per bere qualcosa oppure per condividere un pasto almeno una volta al mese. Nell'UE-28 esistono ampie differenze tra i gruppi di reddito, con il 31% nei quartili inferiori di reddito e il 5% nei quartili superiori di reddito che dichiarano di non poterselo permettere. Tale impossibilità è regolarmente maggiore per le persone che si trovano ad affrontare una delle quattro tipologie di arretrati.

In particolare, il 46% delle persone in famiglie nel quartile di reddito inferiore con arretrati di utenze dichiara di non potersi permettere di invitare a casa qualcuno per bere qualcosa o a cena, rispetto al 27% tra coloro che non hanno questi arretrati. La differenza è tuttavia ancora più pronunciata per le persone appartenenti a famiglie che hanno arretrati di debiti informali,

con oltre la metà di queste (52%) che dichiara di non potersi permettere queste attività sociali, rispetto al 28% di coloro che non hanno questi arretrati. La capacità di partecipare ad attività sociali sembra quindi essere particolarmente ridotta per questo gruppo.

Salute mentale e fisica

L'EQLS misura il benessere utilizzando l'indice OMS-5 dell'Organizzazione mondiale della sanità; i punteggi variano da 0 a 100, dove 0 è il punteggio di benessere minore, mentre 100 è il più elevato².

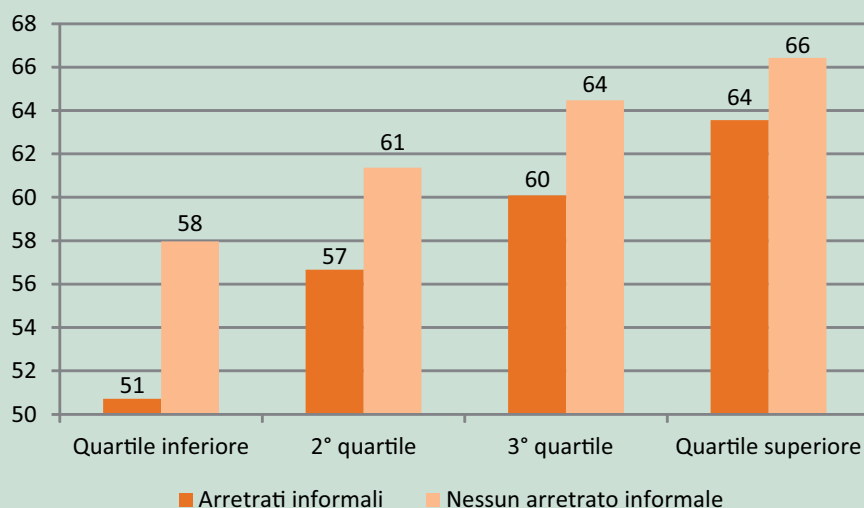
Il benessere mentale è inferiore tra le persone che hanno arretrati informali (un punteggio di 58 su 100) rispetto a coloro che non ne hanno (un punteggio di 63). Questo è particolarmente vero per coloro che hanno un reddito basso. Le persone nel quartile inferiore di reddito con arretrati informali hanno un punteggio di indice di benessere inferiore del 13% rispetto a quello delle persone le cui famiglie non hanno arretrati informali. Al contrario, per il quartile di reddito superiore questa differenza è quasi tre volte inferiore, a un livello del 4% (grafico 7).

La salute mentale delle persone è considerata a rischio se il punteggio dell'OMS-5 è pari o

inferiore a 48. Tra coloro che si trovano nel quartile di reddito inferiore, il 47% di coloro che hanno arretrati informali ha un punteggio pari o inferiore a 48, rispetto al 34% per coloro che non hanno arretrati informali. Per i tre quartili superiori di reddito, la salute mentale è a rischio con minor frequenza, tuttavia sempre 8 o 9 punti percentuali in più per quelle famiglie che hanno arretrati informali rispetto alle famiglie che non ne hanno.

Per le misure sanitarie più generali, il quadro è simile, nel senso che è più comune che siano le persone con un reddito basso e con arretrati informali a dichiarare una salute in condizioni cattive o pessime (19%), rispetto a coloro senza arretrati informali (16%). Salendo la scala dei quartili di reddito, la differenza diventa progressivamente inferiore, per sparire nel quartile superiore di reddito. Le persone con redditi più elevati, con o senza arretrati informali, dichiarano raramente di essere in cattive condizioni di salute (entrambi al 4%). I problemi di debiti possono non solo condurre a problemi di salute mentale, ma anche a un peggioramento della salute fisica, per esempio come conseguenza di cattive abitudini alimentari indotte da una separazione (Rueger et al, 2011). Il nesso causale può anche essere

Grafico 7: Punteggio OMS-5, per condizione di arretrati informali e per quartile di reddito



Nota: L'indice OMS-5 è calcolato sul punteggio generale medio ottenuto dalle risposte fornite alle cinque dichiarazioni nella D45: "Mi sono sentito contento e di buon umore", "Mi sono sentito calmo e rilassato", "Mi sono sentito attivo e vigoroso", "Mi sono svegliato sentendomi fresco e riposato", "La mia vita quotidiana è piena di cose che mi interessano". Le risposte sono valutate su di una scala da 0 a 5, dove 0 = "mai" e 5 = "sempre".

² L'indice viene calcolato sulla base delle risposte fornite a cinque dichiarazioni, come per esempio "La mia vita quotidiana è piena di cose che mi interessano", su di una scala di 6 punti (0-5), che variano da "sempre" a "mai". I punteggi di queste cinque domande possono portare a un punteggio grezzo massimo di 25, che viene poi moltiplicato per 4 per giungere a un massimo di 100.



l'inverso, poiché cattive condizioni di salute possono condurre a un indebitamento eccessivo, in particolare a causa della spesa sanitaria e della riduzione del reddito da lavoro. Uno studio condotto in Germania sulle persone che hanno cercato una consulenza in materia di debito, hanno rivelato che la salute è diventata una causa più comune d'indebitamento eccessivo, passando dal 5% nel 2005 al 10% nel 2011, diventandone una delle cinque cause principali (Knobloch et al, 2012). Tali risultati possono applicarsi anche ad altri Stati membri, in particolare quelli in cui sono stati operati tagli della spesa pubblica e che hanno ridotto la copertura finanziaria della sanità (Eurofound, di prossima pubblicazione).

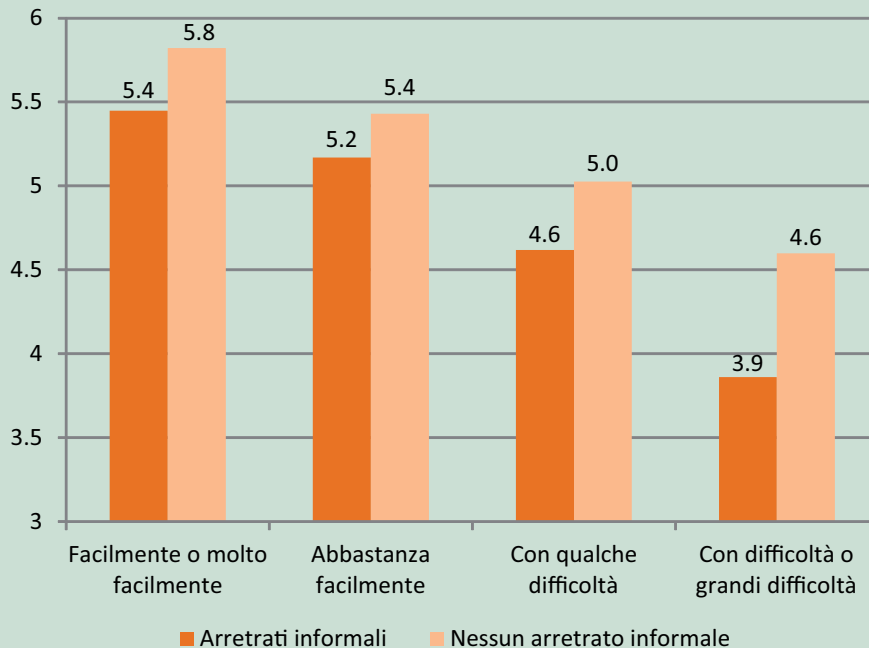
Per quanto concerne la soddisfazione media sullo stato di salute, la differenza tra le persone con arretrati informali e quelle che non ne hanno è più stabile nei vari gruppi di reddito.

Le persone con arretrati informali nel quartile superiore di reddito hanno un risultato medio di

soddisfazione sul proprio stato di salute di 7,5, mentre per le persone senza questi arretrati nello stesso quartile di reddito il risultato è di 7,9. La soddisfazione media sullo stato di salute è inferiore nel quartile inferiore di reddito; per le persone con arretrati informali il risultato è di 6,4, rispetto a 6,7 per coloro che non ne hanno. Quest'associazione tra i debiti informali e la soddisfazione sullo stato di salute rimane negativa e rilevante, anche dopo il controllo della capacità di far quadrare il bilancio familiare e dopo il controllo degli arretrati dei pagamenti delle utenze, del mutuo o dell'affitto e dei prestiti al consumatore, oltre al quartile di reddito.

I servizi sanitari hanno il potenziale di mitigare queste disuguaglianze in materia di salute. È quindi motivo di preoccupazione il fatto che il 43% delle persone con arretrati informali sperimenti difficoltà a consultare un medico a causa dei costi, rispetto al 29% delle persone senza arretrati informali. Tale difficoltà è accentuata per la metà inferiore di reddito. Tra queste persone, quasi la metà (49%) di coloro

Grafico 8: Fiducia nel governo locale, per condizione di arretrati informali e capacità di far quadrare il bilancio



Nota: D28 Indichi quanta fiducia ripone personalmente in ognuna delle seguenti istituzioni. Esprima la sua fiducia su una scala da 1 a 10, dove 1 significa che non ha assolutamente fiducia e 10 significa che ha completa fiducia: f. Le autorità locali (comunali) D58 Una famiglia può avere diverse fonti di reddito e più di un membro della famiglia può contribuirvi. Pensando al reddito mensile totale della sua famiglia: la sua famiglia riesce a far quadrare il bilancio...? 1. Molto facilmente; 2. Facilmente; 3. Abbastanza facilmente; 4. Con qualche difficoltà; 5. Con difficoltà; 6. Con grandi difficoltà.

che hanno arretrati informali dichiara di avere difficoltà nell'accedere ai servizi sanitari a causa del costo, rispetto a poco meno di un terzo (31%) di coloro che non hanno arretrati informali. Tra le persone che si trovano nella metà superiore di reddito, per un terzo di coloro che hanno arretrati informali (33%) i costi sono un elemento di dissuasione per la consultazione di un medico, rispetto a un quarto (25%) per coloro che non ne hanno.

Fiducia nelle istituzioni pubbliche

La fiducia nelle istituzioni dipende meno dal reddito delle persone che dalla capacità di una famiglia di far quadrare il bilancio. Generalmente, le persone hanno più fiducia nel governo locale rispetto al parlamento o ai governi nazionali. Tuttavia, le persone con arretrati informali mostrano meno fiducia nel governo locale (4,6 in una scala di 10) rispetto a chi non ha arretrati informali (5,3).

Tale differenza risulta confermata in tutti gli Stati membri, ma è più pronunciata in Danimarca (5,1 rispetto a 6,6) e in Bulgaria (2,7 rispetto a 4,1). In particolare, per le persone che si trovano nel quartile inferiore di reddito nel proprio paese, la fiducia nel governo locale è inferiore tra coloro che hanno arretrati informali (4,3) rispetto a coloro senza arretrati informali (5,3). Tuttavia, a prescindere dal livello di reddito, le persone che hanno difficoltà a far quadrare il bilancio familiare e che hanno

arretrati informali dichiarano livelli particolarmente bassi di fiducia nel governo locale (3,9) (grafico 8).

Esiste una correlazione negativa indipendente tra gli arretrati informali e la fiducia nel governo locale, anche dopo il controllo per quartile di reddito, dopo il controllo della capacità di far quadrare il bilancio e dell'esistenza di arretrati relativi ai prestiti al consumo, ai pagamenti di affitto o di mutuo e di utenze domestiche. Tale correlazione indipendente degli arretrati informali non è altrettanto evidente per quanto riguarda la fiducia nel parlamento o nel governo nazionale. Una ragione potrebbe essere che taluni pagamenti che mettono in difficoltà queste persone sono richiesti dal governo locale o da istituzioni che esse associano al governo locale, come le imprese di utenze oppure le associazioni per gli alloggi sociali. Un altro fattore potrebbe essere che le persone con arretrati informali sono particolarmente deluse dal governo e vedono il governo locale come il più vicino a loro e quello che porta la maggiore responsabilità per il fatto di non riuscire a fornire loro un sostegno nella loro situazione oppure il fatto di far affidamento sui prestiti informali potrebbe riflettere il loro scetticismo o la loro impossibilità di accedere a servizi che sono (o che a loro sembrano essere) di responsabilità del governo locale.



Indicazioni politiche



L'EQLS dimostra che gli arretrati nel rimborso dei debiti contratti con amici e familiari esistono tra le famiglie in tutti gli Stati membri dell'Unione europea. Una percentuale considerevole di cittadini europei (8%) ha dichiarato di avere avuto arretrati di tale natura informale nel 2011. Molti altri hanno avuto debiti informali, ma non hanno dichiarato di essere stati inadempienti per quanto riguarda i rimborsi. Conseguentemente, è importante intraprendere le seguenti azioni:

- prendere in considerazione i debiti informali nell'analisi delle politiche;
- sensibilizzare l'opinione pubblica sul fatto che, mentre i debiti informali possono essere un sostegno importante per la persona in stato di necessità, quando emergono problemi di rimborso tali debiti potrebbero mettere a rischio sia le relazioni sociali, sia la situazione finanziaria di altre famiglie;
- prevedere un'agevolazione dell'accesso ai prestatori di servizi, con i quali chi prende in prestito denaro può discutere dei suoi problemi di debiti informali in modo tempestivo e ai quali possono rivolgersi anche i mutuantini informali per discutere dei loro problemi in quanto creditori;
- discutere alternative accessibili dal punto di vista economico e di facile accesso per i prestiti d'emergenza; in particolare alternative associate a un sistema di preallarme, che si attiva non appena non viene corrisposto un pagamento, assieme a servizi proattivi di sostegno e a un orientamento efficace.

Un approccio politico efficace nei confronti dell'indebitamento eccessivo delle famiglie comprende misure preventive, attenuanti e riabilitative (Eurofound, 2012b). Mentre la prevenzione è l'opzione preferita, è irrealistico partire dal presupposto che i problemi di indebitamento possano essere sempre evitati - in particolare, quando le persone hanno la possibilità di prendere in prestito denaro informalmente. Tuttavia, quando emergono i problemi, è importante rilevarli appena possibile, al fine di evitarne un'intensificazione. Quando le inadempienze cominciano nella sfera informale, tale rilevamento tempestivo è complesso. I risultati dell'EQLS dimostrano però che la maggior parte delle persone con arretrati informali in realtà ha anche altri arretrati. Questo risultato suggerisce le seguenti indicazioni politiche.

- Anche quando si osservano arretrati di importo limitato nella sfera formale, questi possono essere un sintomo di problemi di debiti di maggiore entità, compresi arretrati nella sfera informale. Per tale ragione è importante reagire in modo celere ai primi segnali e prendere nella più seria

considerazione anche i problemi di minori dimensioni che emergono nella sfera formale.

- Spesso risulta difficile per i prestatori di servizi ottenere una panoramica completa della situazione della famiglia quando vengono contattati al fine di fornire assistenza. Le persone sono in genere riluttanti a parlare di una questione che viene accompagnata dalla stigmatizzazione e dall'imbarazzo. Tale circostanza è particolarmente problematica quando non esiste alcuna prova formale dei debiti, in quanto i prestatori di servizi sociali devono far completamente affidamento su quanto riportato dal cliente. I prestatori di servizi devono quindi fare in modo che i debiti informali emergano, sviluppando la fiducia, garantendo la riservatezza e fornendo la possibilità di anonimato.

Poiché la maggior parte delle persone con arretrati informali ha anche arretrati formali, si può essere portati a concentrare le politiche solo su coloro che hanno arretrati formali. I dati, tuttavia, non rivelano se gli arretrati informali delle famiglie siano stati precedenti ai pagamenti mancati a livello di debiti formali e di bollette. Potrebbe essere che le persone abbiano iniziato solo con arretrati informali, prima di iniziare ad accumulare gli arretrati formali. In ogni caso, un elevato numero di europei hanno arretrati informali, mentre non hanno arretrati nella sfera formale. È inoltre probabile che vi siano persone che non hanno arretrati informali, ma che hanno debiti informali che possono condurre ad arretrati informali.

Quando le persone fanno fatica a ripagare i debiti informali, è particolarmente importante che siano loro stesse a cercare un sostegno, perché risulta difficile fornire un aiuto proattivo quando i problemi di indebitamento sono nella sfera informale e invisibili a osservatori esterni. In molti Stati membri, i servizi dei governi locali svolgono generalmente un ruolo importante nel fornire una consulenza in materia di indebitamento e altri servizi sociali. Anche i servizi non governativi sono talvolta percepiti come associati al governo locale. È quindi preoccupante che la fiducia nel governo locale sia particolarmente bassa tra le persone con debiti informali, che, conseguentemente, potrebbero esitare a chiedere aiuto ai servizi che loro associano alle autorità. Le ragioni della bassa fiducia nel governo locale in diversi Stati membri tra questo gruppo di persone devono essere oggetto di ricerca più approfondita. In

ogni caso, l'aiuto a queste famiglie può essere agevolato nonostante i loro persistenti bassi livelli di fiducia ed esistono modalità per rafforzare quest'ultima.

- La cooperazione con organizzazioni della società civile che si occupano di gruppi svantaggiati, oppure l'assistenza da esse fornita, potrebbe essere rafforzata, come anche la cooperazione con le organizzazioni che sono a più stretto contatto con i cittadini rispetto a quanto generalmente lo possano essere i governi locali. Queste organizzazioni possono servire da primo punto di contatto, agevolando il deferimento ai prestatori di servizi, che potrebbero essere messi a disposizione dal governo, oppure ai servizi di comunicazione e informazione con il pubblico.
- La fiducia nel governo locale può essere aumentata rafforzando la qualità dei servizi specifici per questo gruppo (Eurofound, 2012b) e fornendo efficacemente informazioni su questi servizi. Non appena i servizi verranno utilizzati e le persone ne beneficeranno, è probabile che la soddisfazione aumenti (Eurofound, 2012a).

Quando una persona ha arretrati nei pagamenti relativi a bollette e debiti formali, è importante essere consapevoli del fatto che essa è probabilmente indebitata anche con amici e parenti. La causa di una ridotta qualità della vita potrebbe non essere tanto l'esistenza di tali debiti informali quanto la dura situazione finanziaria in cui versa quella persona. I problemi di indebitamento raramente si sviluppano isolatamente. Se è vero che la rete di cause è complessa (Eurofound, 2010), la disoccupazione, l'esclusione sociale, i problemi di salute, la povertà e i bassi livelli di fiducia nelle istituzioni pubbliche sono tutti aspetti della qualità della vita che sono particolarmente comuni tra le persone che non riescono a pagare le proprie bollette e i propri debiti. È importante essere consapevoli della multidimensionalità dei problemi che affrontano le famiglie con un indebitamento eccessivo. Molti di questi problemi possono rafforzarsi reciprocamente. Per esempio, quando le persone sono in difficoltà finanziarie, hanno bisogno della loro rete sociale per un sostegno psicologico. Le loro difficoltà finanziarie, tuttavia, soprattutto quando riguardano arretrati informali, si ripercuotono negativamente sulle loro relazioni sociali, aggravando ulteriormente la situazione. L'indebitamento eccessivo genera anche



problemi di salute, che a loro volta possono peggiorare i problemi di debito, in seguito a una perdita di reddito, per esempio, oppure a causa di un aumento dei costi sanitari.

- I decisori politici e anche i prestatori di servizi dovrebbero essere consapevoli della multidimensionalità dei problemi che possono accompagnare gli arretrati informali. Una soluzione a lungo termine che affronti le cause e le conseguenze non può essere trovata se il sostegno si concentra solo sugli aspetti finanziari dei problemi.
- Non potrà mai essere sottolineata a sufficienza l'importanza di mettere a disposizione servizi integrati - in particolare, il deferimento reciproco e la cooperazione nella fornitura di servizi tra i servizi di consulenza in materia di debito, gli uffici dei servizi sociali, i servizi sanitari e le associazioni della comunità, a prescindere che si tratti di enti pubblici o privati.
- I servizi possono mitigare l'impatto negativo dell'eccessivo indebitamento sulla qualità della vita e possono contribuire a trovare

soluzioni. Nondimeno, le persone che si rivolgono ad amici o parenti piuttosto che ai prestatori di servizi per chiedere denaro è anche meno probabile che contattino i prestatori di servizi per un sostegno non finanziario. Inoltre, queste persone affrontano più spesso problemi di accesso in termini di costi, per esempio nell'accesso ai servizi sanitari. È importante garantire l'accesso perlomeno a un punto d'entrata nella rete dei servizi, seguito da un efficace orientamento.

L'EQLS del 2011 ha colmato una lacuna importante nei dati relativi ai problemi derivanti dai prestiti contratti con amici e parenti. Sulla base dell'analisi di tali dati, sono state identificate alcune indicazioni per l'azione politica da parte dei prestatori di servizi e dei governi. Tuttavia, al fine di comprendere pienamente questo diffuso e importante problema, sono necessari più ricerche e più dati. In particolare, poco si sa della prevalenza dei prestiti informali, della dimensione dei prestiti, dell'identità dei mutuanti e delle aspettative sul rimborso da parte dei mutuanti e da parte di coloro che ricevono in prestito il denaro.

Ulteriori letture

Tutte le pubblicazioni di Eurofound sono disponibili sul sito Internet www.eurofound.europa.eu

Banca centrale europea (2008), *Towards a common operational European definition of over-indebtedness* [Verso una definizione operativa comune europea dell'indebitamento eccessivo], Commissione europea, Bruxelles.

Banca centrale europea (2013), *The Eurosystem Household Finance and Consumption Survey: Results from the first wave* [L'indagine dell'eurosistema sui bilanci e i consumi delle famiglie: risultati della prima tornata], serie di documenti statistici, n. 2, aprile, pagg. 57-71.

Commissione europea (2013a), *Confronting homelessness in the European Union* [Affrontare il problema dei senzatetto nell'Unione europea], SWD(2013) 42 final, Commissione europea, Bruxelles.

Commissione europea (di prossima pubblicazione), *The over-indebtedness of European households: Updated mapping of the situation, nature and causes, effects and initiatives for alleviating its impact* [L'indebitamento eccessivo delle famiglie europee: mappatura aggiornata della situazione, della natura, delle cause, degli effetti e delle iniziative per limitarne l'impatto], DG Salute e consumatori, Bruxelles.

Eurofound (2010), *Managing household debts: Social service provision in the EU* [Gestire i debiti delle famiglie: la fornitura di servizi sociali nell'UE], Dublino.

Eurofound (2012a), *Third European Quality of Life Survey - Quality of life in Europe: Impacts of the crisis* [Terza indagine europea sulla qualità della vita – Qualità della vita in Europa: le ripercussioni della crisi], Ufficio delle pubblicazioni dell'Unione europea, Lussemburgo.

Eurofound (2012b), *Household debt advisory services in the European Union* [Servizi di consulenza sul debito delle famiglie nell'Unione europea], Dublino.

Eurofound (di prossima pubblicazione), *Impacts of the crisis on access to healthcare services* [Le ripercussioni della crisi sull'accesso ai servizi sanitari], Dublino.

Frade, C. (2003), *Desemprego e sobreendividamento dos consumidores: Contornos de uma 'ligação perigosa'* [Disoccupazione e indebitamento eccessivo dei consumatori: contorni di una "relazione pericolosa"], Centro de Estudos Sociais, Universidade de Coimbra, Portogallo.

Knobloch, M., Reifner, U., Laatz, W. e Nizkich, A. (2012), *Iff-Überschuldungsreport 2012: Überschuldung in Deutschland* [Relazione del 2012 dell'Iff sull'indebitamento eccessivo: l'indebitamento eccessivo in Germania], Institut für Finanzdienstleistungen, Amburgo.

Marginean, I. e Precupetu, I. (eds.) (2010), *Calitatea vieții în România* [Qualità della vita in Romania], Institutul de Cercetare a Calității Vieții, Bucarest.

Rueger, H., Schneider, N. F., Zier, U., Letzel, S. e Muenster, E. (2011), "Health risks of separated or divorced over-indebted fathers: Separation from children and financial distress" ["Rischi per la salute dei padri separati o divorziati eccessivamente indebitati: separazione dai figli e indigenza finanziaria"], *Social Work in Health Care*, vol. 50, n. 3, pagg. 242-256.

“Oggi una ripresa a lungo termine è a portata di mano, ma soltanto se perseveriamo su tutti i fronti della nostra risposta alla crisi: dobbiamo mantenere il ritmo delle riforme economiche, riprendere il controllo della nostra montagna di debiti, sia pubblici che privati, e costruire i pilastri di una vera unione economica e monetaria.”

Foundation Findings fornisce informazioni pertinenti di riferimento nonché indicazioni politiche per tutti gli attori e le parti coinvolte nell'attuale dibattito europeo sul futuro della politica sociale. I contenuti si basano sulle ricerche compiute da Eurofound e riflettono la sua struttura autonoma e tripartita.



Fondazione europea per il miglioramento delle condizioni di vita e di lavoro
(Eurofound)

Wyattville Road
Loughlinstown
Dublino 18
Irlanda
Tel.: +353 1 204 31 00
Fax: +353 1 282 64 56
E-mail: information@eurofound.europa.eu
Sito Internet: www.eurofound.europa.eu

